

Discorso per l'inaugurazione dell'anno accademico 14/12/17

Testimonianza dei neolaureati 2016/2017

Giuseppe Nigro

Magnifico rettore, signor Ministro, illustrissimi ospiti, autorità, docenti, personale tecnico amministrativo e soprattutto studenti, colleghi e amici.

È per me un piacere, oltre che un onore, essere qui, su questo palco, a rappresentare tutti i neolaureati dello scorso anno accademico, in questo nuovo momento all'interno di una cerimonia così importante. Sono qui, in particolare, per portare la mia testimonianza di questi anni passati alla d'Annunzio e in Abruzzo.

Sono nato e cresciuto a Termoli, una bellissima città sulla costa del Molise, e alla fine della scuola superiore, avevo davanti una delle più importanti scelte della mia vita, ovvero come proseguire i miei studi e soprattutto dove. La scelta non era semplice, molti dei miei più cari amici erano già proiettati verso grandi realtà mentre la mia, di scelta, fu un po' più travagliata, arrivò ben più tardi, quando venni a visitare e a vedere con i miei occhi il magnifico Campus di questa università, accompagnato dalla mia famiglia; me ne innamorai talmente tanto che l'unica cosa che avevo in mente era di venire a studiare e vivere qui.

Quando arrivai qui, non conoscevo nessuno, ma non per questo mi scoraggiai. La fortuna di questo campus è che, su modello americano, la vita universitaria si concentra totalmente qui dentro, come una vera e propria cittadella di studenti e di ragazzi.

Non scorderò mai l'impressione che ebbi il primo giorno di lezione, in un'aula di ragazzi provenienti da diverse parti d'Italia, con dei professori molto, stranamente disponibili, pronti a risolvere ogni nostro dubbio, così come il personale tecnico – amministrativo di questa università, che non mi ha mai negato un appuntamento ed è stato sempre pronto a darmi una mano.

Dai primissimi mesi iniziai il tirocinio, in una clinica odontoiatrica che rimane ancora una delle più grandi in Italia.

E così passavano i mesi e gli anni, tra lezioni, esami e tirocini, e a metà del percorso dei miei studi, mentre cercavo di prendere il più possibile da questa università, capii che ero oramai abbastanza maturo per iniziare a dare un mio personale contributo non solo all'odontoiatria di Chieti, ma anche alla città, alla provincia e alla regione, che così generosamente mi avevano accolto e ospitato sin dai primissimi giorni.

Perché secondo me la vita è fatta anche di servizio, dove i propri *talenti* vanno spesi per la comunità e impiegati per fare del bene.

Insieme ad altri colleghi, ci impegnammo per dare voce al corpo studentesco, attraverso l'idea di un'associazione, in particolare un'associazione di studenti di odontoiatria, l'AISO Chieti (ormai è la prima sede studentesca di odontoiatria d'Italia), con l'obiettivo di creare un senso di appartenenza in tutti gli studenti che giungevano qui e cercando poi di accompagnarli sino alla fine del percorso universitario.

Successivamente, ho trovato in questo impegno associativo, uno stimolo importante per la mia crescita personale, perché sentivo che l'università mi stava dando tanto, ed era giusto restituire qualcosa.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza una squadra, un team, che mi ha da sempre aiutato nella crescita di questa associazione, e senza colui che credo sia stato sin da subito il mentore di questa associazione: il professor Caputi. Per me, come per gli altri ragazzi di odontoiatria, la sua porta è sempre stata aperta.

E anche se oggi le cose sono un po' cambiate, e il professor Caputi è diventato il Magnifico Rettore di questa importantissima Università, la sua porta continua ad essere aperta per noi, *anche se c'è da aspettare un po' di più per entrare, per via dei suoi numerosissimi impegni.*

Il mio senso di appartenenza a questa università è rimasto ancora molto forte, e sarà mia premura investire nuove energie in una nuova associazione, *l'ODONTOALUMNI*, che accolga tutti i laureati in odontoiatria della d'Annunzio, per continuare a mantenere un legame stabile e duraturo con la nostra università e che possa a sua volta un ruolo fondamentale nella nostra crescita scientifica e professionale.

Non posso negare di essermi innamorato dell'Università degli Studi Gabriele d'Annunzio, che spero di poter continuare a vivere nel percorso post – laurea, e di questa fantastica, forte e gentile regione, quale l'Abruzzo. Ho deciso infatti che dal prossimo anno mi stabilirò *qui*, iniziando *qui* la mia attività professionale, per dare un contributo anche nei prossimi anni alla terra che così generosamente mi ha accolto ed ospitato.

Buon inizio di anno accademico a tutti e grazie, magnifico professor Caputi.